

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

# «Verri, nessuna sentenza gli ridarà la vita»

Argenta, l'avvocato Anselmo: «La sua memoria duri in eterno». Oltre a Igor, condannata la Provincia per non aver protetto il volontario

Una strada, una piazza, un giardino, un edificio purché sia dedicato alla memoria di Valerio Verri. Una proposta lanciata da Fausto Ghesini di Legambiente domenica nel parco della cinquecentesca Pieve di San Giorgio in occasione del settimo anniversario della morte del volontario dell'associazione, ucciso da Igor il russo, all'anagrafe Norbert Feher, l'8 aprile 2017 in un agguato mentre era di pattuglia antibraconaggio. E sulla vicenda è tornato l'avvocato della famiglia Verri (e candidato sindaco a Ferrara, ndr), Fabio Anselmo, presente tre giorni fa alla commemorazione. «Non avrei mai voluto conoscere i figli di Valerio - spiega come aveva già fatto anche domenica - perché avrebbe voluto dire che loro padre sarebbe ancora qui in mezzo a noi. Emanuele e Francesca fanno onore alla sua memoria grazie alla loro enorme determinazione nella ricerca della verità».



L'avvocato Fabio Anselmo al momento dedicato a Valerio Verri (sotto) insieme ai familiari

Ma per la legge italiana Feher - cinque omicidi tra Italia e Spagna, condannato all'ergastolo in via definitiva dopo una fuga di otto mesi -, non è l'unico responsabile della morte della guardia ecologica volontaria. Verri, 63 anni in pensione, era in auto insieme all'agente di polizia provinciale Marco Ravaglia (assente domenica alla commemora-

zione), nelle campagne di Portomaggiore, quando i due si imbatterono nell'uomo che poi risultò essere serbo e chiamarsi Norbert Feher. Verri morì, Ravaglia rimase gravemente ferito e si salvò solo perché si finse morto. A dicembre, su un piano diverso da quello penale, per

COMOSSO

**«Non avrei mai voluto conoscere i suoi figli perché avrebbe voluto dire che oggi Valerio sarebbe stato ancora vivo»**

quell'episodio la Provincia è stata condannata a risarcire oltre 1,1 milioni ai suoi familiari. Secondo il tribunale del lavoro, «l'accertata e dichiarata responsabilità dell'ente è stata quella di non aver «sospeso il servizio di vigilanza» in quell'area «luogo di azione di Igor», dove aveva ucciso una prima volta solo sette giorni prima, e «per non aver edotto del pericolo Verri», disarmato e senza «un addestramento», il quale «si sarebbe astenuto dal prestare servizio». La sicurezza delle guardie volontarie, precisò il giudice, «deve essere garantita dalla Provincia per il tramite della polizia provinciale». Sentenza che ad oggi non è stata impugnata. «Ma le sentenze - riprende Anselmo - non restituirebbero mai la vita di Valerio ai loro figli e a sua moglie. Avrei voluto poi che la medaglia d'oro che gli è stata conferita dal Ministero nel 2021, gli fosse stata data direttamente nelle sue mani e non alla sua memoria. Spero che momenti come quello di domenica, per ricordare una grande persona, possano continuare a lungo».

n.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOMAGGIORE

**Il libro sull'Australia di Obes Grandini**

Il 19 aprile a 'Le Contrade' presenterà il volume sul giro in bicicletta

La presentazione del libro di Obes Grandini dal titolo 'Australia, un giro in bicicletta' si terrà venerdì 19 aprile alle 18 al Centro Ancescao Le Contrade. Sei mesi in bicicletta attraverso l'Australia, tra maggio e ottobre 2018; parte di un viaggio più lungo che lo ha portato anche in Nuova Zelanda e Borneo fino a giugno 2019. La Natura rigogliosa e prepotente, la vita degli Aborigeni, la quotidianità dei tanti personaggi incontrati lungo la via, vengono descritti con essenzialità e sensibilità. Toccanti le parole con cui descrive i tramonti e le notti stellate trascorse accampandosi nella sconfinata solitudine del bush australiano. La fatica incontrata nei lunghi e difficili percorsi, scelti alla ricerca della vera Australia.

## «Nuova illuminazione scenografica per la Delizia»

Portomaggiore, si sono conclusi i lavori per installare le luci esterne della residenza storica

PORTOMAGGIORE

Si sono conclusi da pochi giorni i lavori di riqualificazione dell'illuminazione esterna della Delizia del Verginese. «Devo dire che siamo molto soddisfatti dell'investimento che abbiamo fatto e del risultato, portato a termine nei tempi previsti, che dà splendore alla nostra Delizia, patrimonio Unesco, anche in orario notturno. L'effetto scenografico è veramente magnifico e si fa notare. Da diverso tempo l'illuminazione esterna attendeva di essere riportata in efficienza: oltre alla scenografica di delizia e foresteria, anche il parcheggio e i camminamenti pedonali erano da ripristinare, una



questione dunque non solo di valorizzazione estetica ma di fruibilità e sicurezza. Ringraziamo la ditta Marani Impianti che ha fatto davvero un ottimo lavoro. Tutta l'illuminazione è a LED quindi a risparmio energetico. Abbiamo avviato i contatti con

la Provincia, proprietaria del bene dato in concessione al Comune, perché completi quest'anno l'opera con la sua parte, ossia il relamping dell'illuminazione degli spazi interni».

E ancora: «La struttura è un centro nevralgico delle attività culturali di Portomaggiore - prosegue Bernardi - la musealizzazione del percorso archeologico e la sua riqualificazione completa, l'entrata nel circuito di turismo cicloturistico e fluviale "Gli Anelli del Po" tramite il Consorzio Visit Ferrara, di cui sono appena uscite le nuove date, i numerosi eventi che vi si svolgono, sono alcune delle azioni che stiamo portando avanti assieme al gestore Atlantide per potenziare ulteriormente il richiamo di questa Delizia. Inizia la bella stagione e le iniziative saranno molte, per tutti i gusti e le fasce di età».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 'Suo nipote sta male, lo aiuti', ma l'anziana sventa la truffa

Argenta, una 93enne per la seconda volta riesce a evitare il consueto raggio

ARGENTA

Non ci è cascata. E per la seconda volta in poche settimane, ha fatto fallire un tentativo di truffa ai suoi danni. Protagonista suo malgrado di questa vicenda, è una anziana di 93 anni, di San Biagio. Che, vedova da moltissimo tempo, vive sola. La donna, vittima tra l'altro alcuni anni fa del consolidato raggio dell'acqua maleodorante che, in casa, poteva deteriorare oro, gioielli e denaro, ha sventato insomma quest'ultimo doppio inganno ordito a sue spese, a distanza temporale ravvicinata. Che con la

ormai collaudata strategia della nipote, come in questo caso, o del famigliare in altre circostanze, gravemente incidentati, e ricoverati in ospedale, avevano bisogno di soldi. Nella fattispecie di 4 mila euro. Domenica scorsa, all'ora di pranzo, l'anziana ha ricevuto una telefonata in cui, una voce femminile, la informava che la suddetta parente, coinvolta in un sinistro stradale, era stata soccorsa e presa in cura in una clinica. Me le serviva del contante, che avrebbe poi dovuto consegnare ad una persona di sua fiducia: la stessa che stava dall'altra parte del filo, che si è poi rivelata una delinquente, svanendo nel nulla. Non appena la 93enne ha chiesto chiarimenti e spiegazioni, dicendo che avrebbe chiamato i Carabinieri ed una figlia, che abita ad Argenta, la comunicazione si è infatti interrotta di colpo.

Nando Magnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA